

Il sindaco Manfredi inaugura al Maschio Angioino la mostra sulla grande attrice a 30 anni dalla scomparsa e 100 dalla nascita. E ipotizza un progetto, «anche in chiave turistica». Intanto al Sannazaro si preparano altre celebrazioni, tra spettacoli e docufilm

Luciano Giannini

Lara Sansone, nipote ed erede artistica, è affezionata a uno scialle: «Con quello non entrava in scena, con quello ogni sera si vestiva di teatro... È emozionata Lara... lei, che debuttò al suo fianco quando aveva 5 anni, in «Lisistrata». Tanti lustri dopo, riceve gli ospiti, al Maschio Angioino, dove il sindaco inaugura una mostra dedicata a Luisa Conte, per i 30 anni dalla scomparsa (30 gennaio '94) e per i cento dalla nascita (27 aprile '25). L'esposizione, curata dal Sannazaro (Lara, con il compagno Sasà Vanorio e la sorella Ingrid Sansone), resterà aperta fino al 27 settembre nella sala dell'Armeria (lunedì-sabato 8.30-17.30); poi passerà al Sannazaro, tempio di donna Luisa, che là si mise all'opera anche in veste di capocomico e imprenditrice, esprimendo tenacia e passione, divenendo esempio di talento, coraggio, e tenacia, creando non soltanto una comunità d'arte fondata sulla tradizione della propria terra ma, assieme al pubblico, una grande famiglia, stretta nella medesima identità culturale.

Il suo camerino con le foto da bambina, i trucchi originali e uno scudo, di stoffa azzurra, del Napoli calcio, primo scudetto; poi, gli abiti di scena: «Madama quatte solde», «Annella di Porta Capuana», «La festa di Montevergine»; la seta elegante indossata a Saint Vincent nel '78, quando la premiarono con la Maschera d'oro per il primato degli incassi; ancora, due bauli con altri oggetti e vestiti di scena; le locandine, quasi tutte originali; e tante foto, tra cui quelle con Eduardo, Taranto e accanto alla figlia Brigida Veglia, nel giorno delle sue nozze; le trascrizioni delle parti, a penna, come era d'uso tra gli attori d'altri tempi; un paio di gentili occhialini da lettura; articoli di riviste e quotidiani; e i copioni autografi. Completano il percorso tre postazioni video: uno propone le commedie al fianco di Eduardo; un altro quelle con Taranto e del suo Sannazaro; il terzo racchiude 50 testimonianze di artisti e intellettuali, da Barra a De Giovanni e Gleijeses.

La cerimonia al Maschio An-

UNA VITA PER IL PALCOSCENICO L'OMAGGIO PARTE DALLA VOLONTÀ DELLE NIPOTI LARA E INGRID

«Nel nome di Luisa Conte spazio al teatro di tradizione»



AMARCORD
Il camerino di Luisa Conte esposto al Maschio Angioino e, a destra, Lara Sansone davanti a un'immagine della nonna (ALESSANDRO GAROFALO/NEAPHOTO)



«non comune personalità, coraggiosa, indomita, pulita, eppure modesta», dice di lei la Marinelli, autrice del libro *Luisa Conte sempre. La regina del Sannazaro*. La Gargiulo mette in evidenza «la forza di vera lottatrice che la animò quando, al principio degli anni 70, rilevò il glorioso Sannazaro, in misero stato d'abbandono... una donna eroica, che ho molto amato e che per Napoli ha fatto ciò che tanti non hanno fatto, senza risorse e poteri particolari». Per Cotticelli, «la Conte appartiene a quella categoria di interpreti fuori del comune, che riescono a dare tutto al personaggio, conservando però uno stile personale e inarrivabile; un modello cui ispirarsi».

Infine, Lara: «Era doveroso ricordarla. E continueremo a farlo con incontri sulla figura della donna nell'arte, assieme agli atenei napoletani; letture drammaticizzate; la ripresa della «Festa di Montevergine» di Viviani; e un documentario sulla sua vita. Nonna Luisa è viva». Tanto viva da ispirare Manfredi, che dopo aver visitato la mostra dichiarò: «Sto pensando, anche in proiezione turistica, che dovremmo dedicare uno spazio permanente al nostro teatro di tradizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Raitre la nuova stagione di «Ciao maschio»

Nunzia De Girolamo torna dopo la mezzanotte



Saranno l'hairstylist Antonino Spinalbese, il conduttore Gianluca Semprini reduce dall'estate di «La vita in diretta» proprio con la De Girolamo, e il cuoco influencer Chef Ruben Bondi gli ospiti della prima puntata della nuova stagione di «Ciao maschio» in onda su Raiuno a mezzanotte e mezza. In uno studio che sceglie per modello scenografico i club per soli gentiluomini, la prima puntata avrà come filo conduttore la dinamica che unisce fallimento e rinascita. Declinato con i tre ospiti, ma

anche dalla stessa conduttrice nel monologo introduttivo. Nunzia De Girolamo, infatti, partendo da una citazione di Francesco Alberoni, chiederà ai suoi ospiti se gli uomini sono più restii ad ammettere un fallimento. Ed essere traditi può essere considerato un fallimento? Quando un amore finisce, si fa difficoltà a riconoscere che il fallimento dipende anche dagli uomini? Non mancherà sin da questa prima puntata il contributo di Giovanni Angiolini e della drag queen Maruska Starr.

goino, nella sala della Loggia, è una festa affettuosa, cui partecipano, tra i tanti, l'ex sindaco Antonio Bassolino, Gino Riviaccio e il regista Francesco Saponaro, Giacomo Rizzo e Ciro Capano, Oscar Di Maio e Gino Curcione. Di lei parlano l'amica Giuliana Gargiulo, la biografa Gioconda Marinelli e il professor Francesco Cotticelli. Infine, il primo cittadino Manfredi: «Questo è un momento pubblico importante in uno dei luoghi più rappresentativi della città. Stare qua significa riconoscere che la Conte è simbolo positivo di Napoli. Ricordo le lunghe file davanti al Sannazaro... il suo pubblico era interclassista. Luisa ha unito popolo e intellettuali».

«Sì, anche loro la amavano, perché il suo teatro popolare sollecitava riflessioni e profondità. Michele Prisco la definiva una

«Spinacorona» riparte nel segno della lezione di Vincenzo Vitale

Donatella Longobardi

Vincenzo Vitale solo un grande maestro di tecnica? A quarant'anni dalla scomparsa un gruppo dei suoi allievi più celebri capitanati da Michele Campanella, Laura De Fusco, Renato Di Benedetto, Aldo Tramma, si riuniscono nell'aula magna della Federico II per ricordarlo, previsto poi un omaggio musicale di Kiki Bernasconi che torna ad esibirsi live dopo anni. L'appuntamento del 4 ottobre è uno dei momenti clou di «Spinacorona», la rassegna di «passeggiate musicali» giunta alla sua ottava edizione, sempre sotto la guida di Campanella che è anche uno dei protagonisti più attesi, sia in veste di solista che insieme con Monica Leone.

Sarà lui ad aprire il ciclo dei concerti giovedì 3 nella basilica del Carmine al fianco dell'Orchestra della Toscana. Sarà lui con la Leone a chiudere domenica 6 nella Chiesa

MUSICA CLASSICA NEI LUOGHI D'ARTE TORNANO CONCERTI E «PASSEGGIATE» CON LA RASSEGNA DI CAMPANELLA

dei Girolamini e a proseguire nell'integrale di Schubert a quattro mani il giorno 4 nella basilica di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone. Perché, continuando con lo spirito del progetto, la musica la fa da protagonista in cornici nuove o insolite. E il motivo lo spiega lo stesso pianista napoletano: «Vivere la musica in un luogo di bellezza aiuta la fruizione stessa della musica».

Così Napoli, grazie alla musica, diventa oggetto di scoperta con i suoi luoghi insoliti. La chiesa di Santa Croce e Purgatorio al Mercato,

Donnaregina Vecchia, il Gesù Vecchio, Santa Maria dei Miracoli, ma anche la biblioteca universitaria o il museo di Mineralogia e lo spazio comunale di Forcella per un omaggio a Annalisa Durante a vent'anni dalla tragica uccisione. Tutti luoghi a portata di «passeggiata» tra un concerto e l'altro, tutti eventi gratuiti grazie al Comune che patrocina l'iniziativa che vede coinvolti 74 musicisti per 4 giorni e 19 concerti. «Napoli è città della musica non solo pop e dunque benvenuti questi eventi che valorizzano i beni culturali», ha detto l'avvocato Tozzi (delegato per l'industria musicale e l'audiovisivo) nel presentare il cartellone nella sede di Palazzo Cavalcanti. Al suo fianco Sergio Locorotolo, coordinatore delle politiche culturali, orgoglioso di illustrare un'iniziativa che permette di completare l'anno con la sua offerta. Un'offerta che crea una rete di collaborazioni tra le istituzioni culturali cittadine pronte



SULLA TASTIERA Vincenzo Vitale. Sotto, Guillaume Connesson e, accanto, Michele Campanella con Monica Leone



ad ospitare i singoli concerti. Concerti che si caratterizzano con la loro «musica d'arte», come nota il coordinatore artistico Giovanni Oliva che con il direttore artistico Campanella hanno anche quest'anno invitato un ospite d'onore: il compositore francese Guillaume Connesson le cui opere, raramente eseguite in Italia, saranno eseguite da un gruppo con Chiara Morandi al violino e Andrea Corazzari al piano. Tra gli altri interpreti del ciclo Silvia Chiesa (violoncello) e Maurizio Baglini (pianoforte) con un programma interamente dedicato a Martucci; Mario Caroli flauto, Florian Berner violoncello, Gregorio Nardi pianoforte; il Quartetto Indaco; il Trio di Torino; Susanna Bertuccioli e la sua arpa; Goar Faradzhan soprano e Enrica Ruggiero al piano; Luigi Maio cantatore e Riccardo Guella chitarra per un melologo di Castelnuovo Tedesco «Platero ed io». Per l'integrale schubertiano impegnati anche i pianisti Yaara Tal e Andreas Groethuysen e Alessandra Ammara e Roberto Prosseda. Mentre Florian Berner (violoncello), Monica Leone (pianoforte), Enrico Biano (cembalo) e Sonig Tchakerian (violino) eseguono solo Bach.

© RIPRODUZIONE RISERVATA